TABELLLA 7/SP/COMUNI

Comuni - Spese Titolo I - intervento 3 - Totale nazionale - Esercizi 2011 - 2012 – 2013

migliaia di euro

Cod.	TITOLO I - Spese Intervento 3	2011	2012	2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
1332	Altre spese per servizi	3.350.103	3.168.987	3.339.347	-5,41	5,38
1333	Rette di ricovero in strutture per anziani/minori/handicap ed altri servizi connessi	1.284.480	1.397.249	1.500.908	8,78	7,42
1334	Mense scolastiche	882.606	913.435	974.598	3,49	6,70
1335	Servizi scolastici	281.137	287.435	316.892	2,24	10,25
	totale	5.798.325	5.767.107	6.131.746	-0,54	6,32

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Appare interessante evidenziare che delle voci esplicitate nella tabella di seguito riportata, comprensiva dei pagamenti attinenti l'acquisto di servizi per spese di rappresentanza, le spese per organi istituzionali dell'ente e l'assistenza informatica, solo quest'ultima voce mostra un incremento (+18,98%), mentre tutte le altre, in particolare quella per spese di rappresentanza (-18,35%), si riducono, ivi comprese le spese per gli organi istituzionali dell'ente sia sotto forma di indennità (-3,05%) che di rimborsi (-6,3%).

TABELLA 8/SP/COMUNI

Comuni - Spese Titolo I - intervento 3 - Totale nazionale - Esercizi 2011 - 2012 – 2013

migliaia di euro

Cod. [101]	TITOLO I - Spese Intervento 3	2011	2012	2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
1324	Acquisto di servizi per spese di rappresentanza	15.841,40	9.256,36	7.557,77	-41,57	-18,35
1325	Spese per gli organi istituzionali dell'ente - Indennità	556.922,79	524.367,63	508.386,76	-5,85	-3,05
1326	Spese per gli organi istituzionali dell'ente - Rimborsi	36.755,65	33.360,23	31.258,71	-9,24	-6,30
1329	Assistenza informatica e manutenzione software	248.772,35	277.081,72	329.675,12	11,38	18,98

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Alla luce delle considerazioni svolte in apertura di questa parte di analisi dei flussi di cassa dei Comuni, dedicata specificatamente ai pagamenti di parte corrente, appare abbastanza chiaro che le voci più direttamente interessate dai tagli operati dalla *spending review* e cioè, in particolare, le spese per l'acquisto di beni di consumo e materia prime, nonché le spese per prestazione di servizi e per l'uso di beni di terzi risultano essere incrementate in varia misura nel periodo considerato, come si evince dalle percentuali sopra

[101] Cod. 1324 spese per acquisto di servizi connessi all'attività di rappresentanza; cod. 1325 spese per gli organi istituzionali dell'ente Indennità: comprensiva delle spese per l'acquisizione di prestazioni da parte di soggetti la cui relazione con l'ente non è riconducibile ad un rapporto di lavoro dipendente o autonomo, ma deriva dall'appartenenza agli organi istituzionali (vedasi indennità di carica ai componenti del Consiglio Comunale della Giunta, del Sindaco dell'organo di revisione economico finanziaria ed i compensi derivanti dalla partecipazione dei componenti gli organi istituzionali alle riunioni; cod. 1326 spese per gli organi istituzionali rimborsi: comprensive delle spese spettanti per l'espletamento di attività di servizio al di fuori della sede di lavoro; cod. 1329 spese per l'assistenza informatica e per l'acquisto di interventi di manutenzione migliorativa, adeguativa e correttiva.

precisate. Tale incremento è in linea con il *trend* del triennio considerato, ferma restando la necessità di una verifica alla luce dei dati di competenza, che formerà oggetto di uno specifico referto sulla finanza locale, basato sui dati di competenza.

Tuttavia, preme osservare che, nell'ambito degli interventi considerati, alcune voci di carattere generico mostrano valori assoluti ed incrementali significativi, ad esempio nell'intervento 2 la voce "altri materiali di consumo" (cod. 1210), la cui consistenza (508 mln.) si mostra in netto aumento (+5,3%) rispetto all'importo registrato nel 2012 (482 mln.). Nell'intervento 3 la voce "altre spese per servizi" ammonta a 3 mld. e 339 mln. di euro, in crescita rispetto al 2012, allorché ammontava a 3 mld. e 169 mln. di euro. Così pure nell'intervento 4 il cod. 1499 "altri utilizzi di beni di terzi " ammonta a circa 60 mln. e rappresenta la terza voce, in ordine di importanza, dopo quella comprensiva dei pagamenti per locazioni, pari a 435 mln di euro e quelle per noleggi, pari a circa 86 mln. di euro. Voce quest'ultima in netto incremento rispetto al 2012.

Nel contesto del generale incremento registratosi con riferimento all'intervento 2 del Titolo I "Acquisto di beni di consumo e/o materie prime" mette conto osservare, nell'analisi dettagliata per aree geografiche (cfr. tabelle allegate, Volume III), un andamento in crescita per alcune voci, in particolare nelle Aree Sud e Isole, vedasi l'acquisto di beni per consultazioni elettorali e le spese per acquisto di materiale divulgativo.

Ancora con riferimento all'articolazione in aree geografiche, deve evidenziarsi che le spese relative all'intervento 3 "*prestazioni di servizi*" mostrano alcuni picchi percentuali negli incrementi registrati nel 2013 rispetto all'esercizio precedente, in particolare, per quanto riguarda i contratti di servizio per trasporto (+12,59%) ed i contratti di servizio per lo smaltimento rifiuti (+139,38%).

Nella scomposizione dei dati per fasce di popolazione, emerge chiaramente un incremento generalizzato per tutti i contratti di servizio nei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti. Stessa cosa dicasi, anche con riferimento alle utenze per consumi di elettricità, di acqua e per riscaldamento, per le fasce di popolazione fino a 250.000 abitanti. Mentre per i Comuni della fascia 7, alle variazioni incrementali delle voci relative ai contratti di servizio per trasporto (+14,39%) e smaltimento rifiuti (+0,87%) si contrappongono variazioni di segno negativo riferite al servizio riscossione tributi (-17,2%) e alla voce altri contratti di servizio (-7,97%). Molto elevato, invece, è l'incremento per la voce altri corsi di formazione (+410,5%), nonché per servizi elettorali (+653%)

Dalla lettura delle tabelle, che scompongono l'analisi dei dati registrati nel triennio nelle diverse aree geografiche, emerge che nell'area Centro gli incrementi più significativi si registrano per l'acquisto di beni per consultazioni elettorali (+63,21%), mentre risultano in netto calo sia le spese di rappresentanza (-19,2%) che quelle per equipaggiamento. Fra i

servizi, anche per i Comuni ricadenti nell'area Centro, le voci di spesa legate al contratto di smaltimento rifiuti (+16,2%) ed al lavoro interinale (+48,5%) risultano in incremento, come pure l'acquisto di servizi per consultazioni elettorali. Analoghe le variazioni incrementali che emergono per le aree Sud ed Isole.

III.4.2.4 Analisi dei pagamenti per rimborso prestiti

I pagamenti relativi ai rimborsi per anticipazioni di cassa, ovvero per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge funzioni di tesoreria, per far fronte a momentanee esigenze di liquidità del Comune, ammontano su base nazionale a 5.161 milioni di euro.

Le spese per rimborso finanziamenti a breve termine, destinate alla restituzione delle risorse finanziarie rese disponibili per una durata inferiore ai 12 mesi, ammontano a complessivi 41,35 milioni di euro.

Gli anzidetti valori non sono comprensivi della spesa per gli interessi maturati nel periodo di utilizzo delle anticipazioni di cassa, rinvenibile all'interno delle spese correnti, in particolare, sotto la definizione interessi e oneri finanziari per l'utilizzo di anticipazioni concesse da enti del settore pubblico.

TABELLA 9/SP/COMUNI

migliaia di euro

TITOLO III Spese per rimborso prestiti	2011	2012	2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
int. 1 anticipazioni di cassa	4.018.376	4.494.141	5.161.171	11,84	14,84
int. 2 finanziamenti a breve	94.939	38.789	41.348	-59,14	6,60
Totale anticipazioni	**4.113.315**	**4.532.930**	**5.202.519**	**10,20**	**14,77**
int. 3 rimborso mutui e prestiti	3.052.832	3.441.781	2.983.338	12,74	-13,32
int. 4 rimborso prestiti obbligazionari	394.141	400.881	391.311	1,71	-2,39
int. 5 rimborso debiti pluriennali	9.773	19.119	16.615	95,63	-13,10
Totale rimborso prestiti	**3.456.746**	**3.861.781**	**3.391.264**	**11,72**	**-12,18**
TOTALE TITOLO III	**7.570.061**	**8.394.711**	**8.593.783**	**10,89**	**2,37**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

I pagamenti per anticipazioni di cassa e per finanziamenti a breve sono aumentati in media del 15% circa, raggiungendo in valore assoluto l'ammontare di 5.203 mln di euro a fronte delle riduzioni registrate con riferimento ai pagamenti delle spese per rimborso mutui, prestiti obbligazionari e rimborso debiti pluriennali (-12,18%).

Al riguardo, deve tenersi conto che nel 2013, gli interventi normativi sulla tassazione immobiliare, già richiamati in premessa, hanno determinato carenza di gettito, che, benché compensata con appositi contributi erariali (compensativi), è stata all'origine del maggior ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Ciò anche in ragione della sfasatura temporale fra momento di emersione del mancato gettito ed effettivo incasso dei trasferimenti compensativi.

Tuttavia, al netto di questo eccesso di ricorso all'anticipazione, peraltro, autorizzato, l'utilizzo da parte dei Comuni delle anzidette anticipazioni rappresenta, come in molte occasioni stigmatizzato dalla Corte dei conti, un aspetto patologico della gestione contabile, in costante crescita, nonostante l'andamento in calo delle spese complessive per rimborso prestiti.

Al riguardo, deve ancora rammentarsi che nel corso del 2013 il limite massimo per l'utilizzo dell'anticipazione di cassa ex art. 222 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) è stato rideterminato in cinque dodicesimi delle entrate correnti accertate nel penultimo anno precedente, in forza di quanto disposto dall'art. 1 co. 9 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, cd. *sblocca debiti*. [102] A causa delle criticità prima ricordate della finanza locale e dell'esigenza di favorire il pagamento dei debiti pregressi, la crescente tensione dal punto di vista della liquidità, dimostrata dagli enti ha reso necessaria una proroga di tre mesi del termine di utilizzo del limite massimo dei cinque dodicesimi, posticipato dal 30 settembre al 31 dicembre 2013, in forza dell'art. 12 bis del d.l. 14 agosto 2013, n. 93. Peraltro, al fine di garantire una maggiore liquidità agli enti, il "tetto" massimo era stato temporaneamente rideterminato da cinque dodicesimi a sette dodicesimi, sempre fino al 30 settembre 2013.

Tutto ciò premesso deve considerarsi che il ricorso all'anticipazione è l'evidente sintomo di carenza di liquidità per i Comuni, che dovrebbero, per quanto possibile, pianificare l'utilizzo di tale strumento, che, come è bene ricordare, ha carattere di straordinarietà ed è volto essenzialmente a consentire il regolare svolgimento delle gestioni finanziarie degli enti locali, anche in presenza di eventuali sfasamenti temporali nei flussi di cassa in entrata ed in uscita. Ciò anche in considerazione del fatto che l'anticipazione comporta, come noto, oneri aggiuntivi, riconducibili nell'ambito delle spese correnti e specificatamente tra i pagamenti per interessi passivi, come esposto nella tabella di seguito riportata.

[102] L'art. 1, co. 9 del d.l. n. 35/2013, ha consentito agli EE.LL. di ricorrere alle anticipazioni di tesoreria per un importo massimo corrispondente ai 5/12 delle entrate fino al 30.09.2013. L'art. 12 bis del d.l. 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla l. n. 119/2013 ha differito tale termine per l'utilizzo del limite massimo fino ai 5/12 ancora fino al 31 dicembre 2013. L'art. 1 co. 2 del d.l. 21.05.2013, n. 54 convertito dalla legge n. 85/2013 ha disposto l'ulteriore incremento dell'importo massimo sempre con limite temporale al 30.09.2013. Una diversa disciplina vige per gli enti in dissesto.

TABELLA 10/SP/COMUNI

in euro

cod	Intervento 6 – Interessi passivi	2011	2012	2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
1611	Interessi passivi ad enti del settore pubblico per finanziamenti a breve	7.816.553,84	5.361.687,84	5.513.836,38	-31,41	2,84
1612	Interessi passivi ad enti del settore pubblico per finanziamenti a medio-lungo	56.288.250,72	50.567.254,60	44.196.129,30	-10,16	-12,60
1613	Interessi passivi ad enti del settore pubblico per anticipazioni	6.181.133,80	4.100.177,05	3.197.138,85	-33,67	-22,02
1621	Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a breve	9.591.097,46	8.007.118,33	13.563.263,06	-16,52	69,39
	Totale parziale	**79.877.035,82**	**68.036.237,82**	**66.470.367,59**	**-14,82**	**-2,30**
	Totale dell'intervento 6 *Interessi passivi*	**2.218.443.708,83**	**2.190.368.343,16**	**2.029.789.421,03**	**-1,27**	**-7,33**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Come si evince dalla lettura della tabella, i pagamenti per interessi passivi riconducibili in modo immediato alle anticipazioni di cassa (cod. 1613) ammontano a 3,197 mln. di euro ed unitamente ai finanziamenti a breve (cod. 1611 e cod. 1621), pari in valore assoluto a 19,08 mln. di euro non rappresentano la percentuale più rilevante dell'intervento interessi passivi, che complessivamente assomma per il 2013 ad euro 2 mld. e 29 mln. La voce principale dei pagamenti dell'intervento considerato riguarda, infatti, gli interessi pagati a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.[103], pari ad euro 1,197 mld., che resta sostanzialmente costante negli ultimi tre esercizi, seguita dalla voce relativa agli interessi passivi per finanziamenti a medio e lungo termine (durata superiore a 12 mesi) con soggetti diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

III.4.2.5 Analisi dei pagamenti in conto capitale

Nel 2013 prosegue la flessione sul versante della spesa in conto capitale. Infatti, il totale dei pagamenti di spesa del titolo II ammonta a 13.410 milioni di euro con un calo rispetto all'ammontare relativo all'esercizio 2012 (14.316 mln. di euro) che è pari a -6,33%.

Depurando la spesa in conto capitale dalle concessioni di crediti, che sono considerate mere operazioni finanziarie e che attengono principalmente alla concessione di risorse finanziarie ad altri enti pubblici e aziende speciali, ma, soprattutto, operazioni di versamento a conti correnti bancari intestati all'ente diversi dal conto di tesoreria, la flessione aumenta (-7,79%). Infatti, l'evoluzione in crescita (+28,37%) delle concessioni crediti ha influenzato l'andamento dell'intero titolo.

[103] Gli interessi pagati a Cassa Depositi e Prestiti riguardano anche l'anticipazione di liquidità cd. "potenziata", introdotta dall'art. 1 co. 13 del decreto "sblocca debiti", la cui quota interessi può avere una durata massima trentennale.

Si attenua, altresì, la tendenza osservata nel precedente esercizio, nel quale i pagamenti di spesa per investimenti, al lordo delle partite finanziarie, erano in calo più significativo (-7,56%).

L'andamento esposto è in linea con la flessione in atto dal 2005, sia in termini reali sia in rapporto al PIL. In larga parte le ragioni, com'è noto, sono riconducibili ad un contesto caratterizzato dalla flessione delle fonti di finanziamento[104], imputabile al taglio dei trasferimenti e ad una prolungata crisi del mercato immobiliare. In tale contesto le regole stringenti del patto hanno rappresentato un serio ostacolo alla programmazione degli investimenti, più facilmente comprimibile rispetto alla spesa corrente, storicamente caratterizzata da fattori di rigidità, quali il costo del lavoro ed il servizio del debito.

Una serie di fattori hanno contribuito ad incrementare la prudenza degli enti nel pianificare le spese di investimento a causa del disallineamento temporale tra gli stati di avanzamento delle opere e i margini finanziari a disposizione.

Peraltro, alle descritte difficoltà nella programmazione degli investimenti si sono aggiunte quelle relative all'esecuzione delle opere programmate.

A parte gli aspetti programmatori, sul piano delle concrete politiche di bilancio, i Comuni hanno perseguito l'obiettivo di destinare le disponibilità liquide al pagamento dei debiti pregressi, favorito dall'allentamento dei vincoli relativi ai pagamenti dei residui passivi, grazie agli spazi finanziari messi a disposizione nell'ambito dei Patti regionali.

Inoltre, occorre osservare che il risultato esposto non sembrerebbe neppure del tutto in linea con le misure di stimolo alla crescita rappresentate dall'intervento del d.l. n. 35/2013 (per un'esposizione più ampia ed articolata si fa rinvio alla Parte I della relazione). Infatti, fra le misure introdotte dal citato decreto cd. "sblocca debiti" vi è l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno per il 2013 dei pagamenti relativi ai debiti di parte capitale degli enti locali, consentendo perciò agli stessi di utilizzare le risorse già disponibili in bilancio per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, comunque maturati entro il 31 dicembre 2012[105].

In realtà, come già osservato nella I Parte, i flussi di cassa della spesa in conto capitale mostrano un ulteriore rallentamento nel 2013 rispetto al 2012, a fronte

---

[104] Le fonti di finanziamento degli investimenti comprendono: a) i trasferimenti in conto capitale dallo Stato, dalle Regioni (inclusi fondi UE) e da altri soggetti (inclusi i proventi da concessioni edilizie e gli introiti da alienazione di beni patrimoniali; b) l'avanzo di amministrazione che può essere destinato a finanziare spese in c/capitale nell'esercizio successivo alla sua formazione; c) l'eccedenza di parte corrente; d) il ricorso al debito. I trasferimenti e le alienazioni patrimoniali si sono ridotte in modo significativo anche nel triennio considerato.
Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione la sua sostanziale stabilità è da ricollegarsi essenzialmente al fatto che i Comuni continuano a conservare in bilancio i residui attivi formatisi in esercizi lontani e la cui esigibilità risulta problematica. I vincoli imposti dal patto pertanto hanno influenzato le modalità di impiego delle fonti di finanziamento cd. esogene, spingendo i Comuni ad utilizzarle per l'abbattimento del debito piuttosto che per il finanziamento di nuovi investimenti ed hanno disincentivato il ricorso all'indebitamento, già ridottosi a causa della bassa propensione alla programmazione di nuovi investimenti.

[105] Si rammenta, inoltre, che al fine di rendere disponibili le risorse per il finanziamento dei predetti debiti è stato istituito un apposito fondo con dotazione complessiva iniziale pari a 9.328 milioni di euro per il 2013, di cui 1.571 per i Comuni.

dell'incremento registratosi anche per l'esercizio considerato delle spese correnti ed, in particolare, del rimborso per mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, per complessivi 2.045 milioni di euro, in calo rispetto al valore registrato (cod. 3301 e 3302) per il 2012.

Nell'analisi condotta non può non tenersi conto del fatto che i dati di cassa SIOPE scontano l'impossibilità di distinguere la gestione in conto residui da quella in conto competenza, nonché la necessità di procedere alla regolarizzazione di una consistente fetta di poste di spesa. Ciononostante, si ritiene utile ribadire quanto osservato nella citata I Parte della presente relazione, oltre che nella delibera n. 17 in materia di patto di stabilità interno e cioè che, sebbene i Comuni abbiano utilizzato l'88% delle risorse messe loro a disposizione, l'utilizzazione di tali risorse non è stata diretta ad incrementare la spesa per investimenti, sulla base di quanto risulta dagli andamenti di cassa registrati alla data di rilevazione, ma ha trovato sbocco nelle spese correnti che, come riferito sopra, sono aumentate complessivamente su base nazionale dell'8,2%.

TABELLA 11/SP/COMUNI

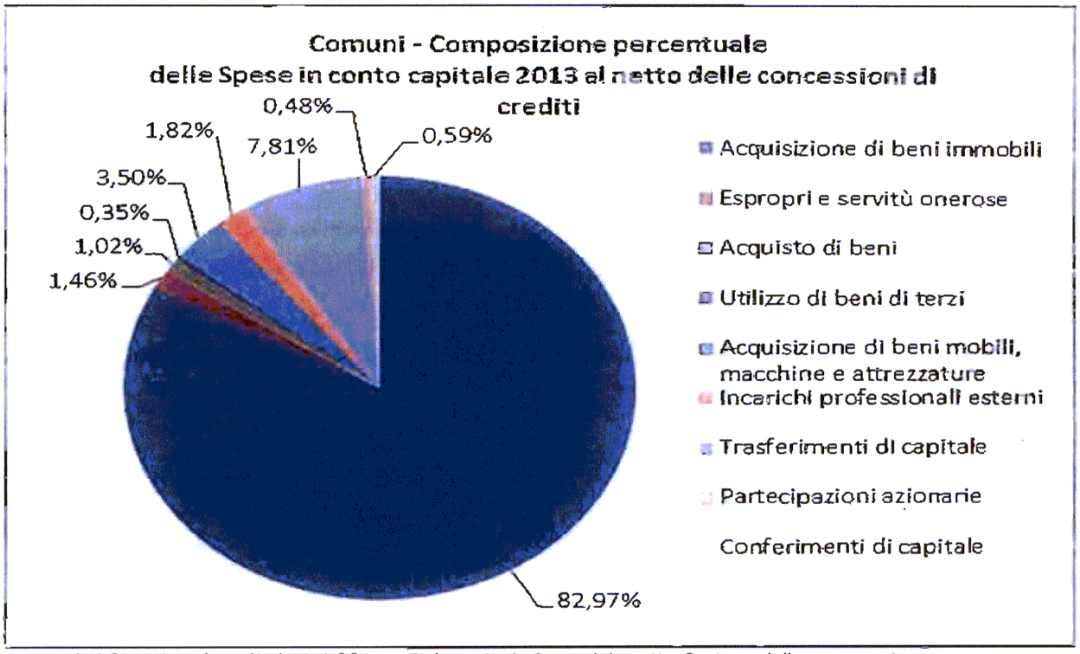
Comuni - pagamenti in conto capitale triennio 2011-2013

migliaia di euro

TITOLO II	2011	2012	2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
acquisizione di beni immobili	11.019.975	11.276.891	10.510.182	2,33	-6,80
espropri e servitù onerose	153.614	144.521	184.732	-5,92	27,82
acquisto di beni	141.120	134.112	129.655	-4,97	-3,32
utilizzo di beni di terzi	57.867	56.478	44.893	-2,40	-20,51
acquisizione di beni mobili ecc.	645.786	561.526	443.525	-13,05	-21,01
incarichi professionali esterni	241.643	240.023	230.105	-0,67	-4,13
trasferimenti di capitale	1.098.985	1.044.764	989.274	-4,93	-5,31
partecipazioni azionarie	194.149	191.909	60.269	-1,15	-68,60
conferimenti di capitale	219.251	87.235	74.105	-60,21	-15,05
Totale Titolo II (al netto delle conc. di crediti)	**13.772.390**	**13.737.459**	**12.666.740**	**-0,25**	**-7,79**
Int. 10 concessioni di crediti e anticipazioni	1.714.781	579.217	743.533	-66,22	28,37
Totale Titolo II	**15.487.171**	**14.316.676**	**13.410.273**	**-7,56**	**-6,33**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

GRAFICO 3/SP/COMUNI



Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

TABELLA 12/SP/COMUNI

Comuni - Composizione percentuali dei pagamenti in conto capitale (al netto delle concessioni di crediti)

migliaia di euro

TITOLO II	2011	2012	2013
acquisizione di beni immobili	80,01	82,09	82,97
espropri e servitù onerose	1,12	1,05	1,46
acquisto di beni	1,02	0,98	1,02
utilizzo di beni di terzi	0,42	0,41	0,35
acquisizione di beni mobili ecc.	4,69	4,09	3,50
incarichi professionali esterni	1,75	1,75	1,82
trasferimenti di capitale	7,98	7,61	7,81
partecipazioni azionarie	1,41	1,40	0,48
conferimenti di capitale	1,59	0,64	0,59
Totale Titolo II	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

All'interno del complessivo calo su base nazionale dei pagamenti in conto capitale, l'analisi delle diverse componenti mostra andamenti nel complesso uniformi, giacché, in effetti, quasi tutti gli interventi subiscono una riduzione rispetto all'esercizio precedente, sebbene in misura differenziata, fatta eccezione per la voce espropri e servitù onerose che mostra un andamento assolutamente contro tendenza, con un valore differenziale positivo corrispondente ad un incremento pari al 28% circa.

L'intervento relativo alle partecipazioni azionarie è quello che mostra la riduzione più significativa -68,6% ed in valore assoluto è passato dai 194 milioni di euro del 2011 ai 60

milioni di euro circa del 2013. Ciò sebbene debba evidenziarsi che, nella composizione dei pagamenti in conto capitale, la voce indicata rappresenta solo lo 0,48% dei pagamenti totali.

Le altre voci che subiscono riduzioni percentualmente rilevanti sono: l'utilizzo di beni di terzi e l'acquisizione di beni mobili, che sommate insieme rappresentano meno del 4% degli investimenti totali.

TABELLA 11a/SP/COMUNI

Comuni - Spese in conto capitale - Aree geografiche - Esercizi 2011 - 2012 - 2013

migliaia di euro

Int.	TITOLO II	NORD-OVEST 2011	NORD-OVEST 2012	NORD-OVEST 2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013	NORD-EST 2011	NORD-EST 2012	NORD-EST 2013	Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
1	acquisizione di beni immobili	3.100.225	2.963.178	2.383.633	-4,42	-19,56	2.472.770	2.445.772	2.199.775	-1,09	-10,06
2	espropri e servitù onerose	7.879	22.457	22.389	185,04	-0,31	33.366	44.506	25.503	33,39	-42,70
3	acquisto di beni	32.477	26.666	31.951	-17,89	19,82	26.380	26.035	24.025	-1,31	-7,72
4	utilizzo di beni di terzi	12.830	13.995	10.423	9,09	-25,52	14.054	13.396	11.675	-4,68	-12,85
5	acquisizione di beni mobili ecc.	252.300	208.446	134.301	-17,38	-35,57	154.826	143.712	127.298	-7,18	-11,42
6	incarichi professionali esterni	89.550	88.487	78.771	-1,19	-10,98	65.441	65.887	57.900	0,68	-12,12
7	trasferimenti di capitale	365.883	322.864	251.863	-11,76	-21,99	235.021	293.914	322.449	25,06	9,71
8	partecipazioni azionarie	162.847	129.317	28.300	-20,59	-78,12	21.131	12.857	18.011	-39,16	40,09
9	conferimenti di capitale	141.103	36.631	42.876	-74,04	17,05	10.816	12.349	9.496	14,18	-23,11
Totale Titolo II (al netto delle concessioni di crediti)		**4.165.093**	**3.812.042**	**2.984.506**	**-8,48**	**-21,71**	**3.033.806**	**3.058.430**	**2.796.132**	**0,81**	**-8,58**
10	concessioni di crediti e anticipazioni	1.395.538	407.537	588.334	-70,80	44,36	193.540	120.466	98.551	-37,76	-18,19
Totale Titolo II		**5.560.631**	**4.219.579**	**3.572.840**	**-24,12**	**-15,33**	**3.227.346**	**3.178.895**	**2.894.682**	**-1,50**	**-8,94**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Evidentemente rivestono un ruolo determinante sull'andamento del titolo, le voci di spesa relative all'acquisizione di beni immobili ed ai trasferimenti di capitale, entrambi in calo, per percentuali che oscillano fra il 6,8% ed il 5,31%.

Il calo mostrato su base nazionale dei pagamenti per investimenti nell'esercizio 2013 è il risultato dei dati emergenti dall'osservazione degli andamenti di tutte le are geografiche del Paese, con un picco registrato nell'Area Nord-Ovest del 22%.

Nell'area citata la riduzione evidenziata trova giustificazione nell'andamento delle voci di spesa relative agli interventi: a) acquisizione di titoli azionari quotati e non in borsa di aziende di pubblici servizi e di imprese non appartenenti al comparto delle aziende di pubblici servizi; b) acquisizione di beni mobili e immobili; c) utilizzo di beni di terzi. La contrazione della medesima voce di pagamenti in c/capitale nell'area Nord-Est è da collegare, invece, alla variazione di segno negativo evidenziatasi con riferimento agli espropri ed ai conferimenti di capitale; voce quest'ultima che si riduce in modo significativo (-52%) anche nell'area Centro ed ancor più nelle Isole (-78%).

Nelle aree del Nord-Ovest e del Nord-Est mostra una contrazione anche la spesa per incarichi professionali esterni, in media pari al -12%. In controtendenza rispetto agli andamenti riferiti, risulta essere la variazione delle spese in conto capitale registrate nell'area Sud, dove il dato differenziale mostra segno positivo +12% ed è legato all'incremento significativo di alcuni interventi, in particolare l'acquisizione di beni immobili (+14%), gli espropri e servitù onerose (+73%), gli incarichi professionali (+29%) ed i conferimenti di capitale (+29%).

TABELLA 11b/SP/COMUNI

Comuni - Spese in conto capitale - Aree geografiche - Esercizi 2011 - 2012 - 2013

migliaia di euro

Int.	TITOLO II	CENTRO			Var% 2011-2012	Var% 2012-2013	SUD			Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
		2011	2012	2013			2011	2012	2013		
1	acquisizione di beni immobili	2.083.849	2.662.074	2.427.010	27,75	-8,83	2.391.296	2.342.529	2.670.564	-2,04	14,00
2	espropri e servitù onerose	37.244	21.542	49.745	-42,16	130,92	41.081	33.702	58.453	-17,96	73,44
3	acquisto di beni	28.120	28.026	27.331	-0,33	-2,48	29.596	28.975	24.616	-2,10	-15,04
4	utilizzo di beni di terzi	8.640	9.575	7.801	10,82	-18,53	11.313	11.042	6.759	-2,39	-38,79
5	acquisizione di beni mobili ecc.	116.443	92.333	80.788	-20,71	-12,50	72.823	65.964	60.932	-9,42	-7,63
6	incarichi professionali esterni	37.036	36.934	37.499	-0,27	1,50	26.128	25.849	33.265	-1,07	28,69
7	trasferimenti di capitale	281.638	216.342	173.237	-23,18	-19,92	171.675	175.867	198.155	2,44	12,67
8	partecipazioni azionarie	5.769	4.811	5.812	-16,61	20,82	3.776	44.115	7.017	1.068,24	-84,09
9	conferimenti di capitale	32.097	5.458	2.629	-82,99	-51,83	32.614	11.049	14.287	-66,12	29,31
Totale Titolo II (al netto delle concessioni di crediti)		**2.630.837**	**3.077.094**	**2.811.842**	**16,96**	**-8,62**	**2.780.302**	**2.739.091**	**3.074.048**	**-1,48**	**12,23**
10	concessioni di crediti e anticipazioni	99.550	31.031	38.333	-68,83	23,53	24.918	19.259	10.512	-22,71	-45,42
Totale Titolo II		**2.730.387**	**3.108.125**	**2.850.175**	**13,83**	**-8,30**	**2.805.220**	**2.758.350**	**3.084.560**	**-1,67**	**11,83**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Appare evidente che sull'andamento in calo della voce acquisizione di beni immobili abbia inciso in modo molto rilevante l'intervento relativo ai pagamenti per voci di spesa contenute nel quadro economico di progetto, che rappresenta, nella composizione della spesa in conto capitale, ben l'83% del totale dei pagamenti su base nazionale. Infatti, la percentuale di riduzione dei pagamenti per investimenti, considerati al netto delle concessioni crediti coincide quasi con la riduzione percentuale su base nazionale dell'acquisizione di beni immobili (-6,8%).

Nell'Area Sud, ove la variazione del dato considerato rispetto all'esercizio 2012 mostra segno positivo (+14%), i pagamenti per investimenti registrati nel 2013 risultano non in calo bensì in aumento (+12%).

Il dato commentato sopra, relativo alla contrazione delle spese per investimenti in beni immobili (intervento 1), trova conferma nell'analisi distributiva per fasce di popolazione, con riferimento ai Comuni con popolazione>250.000 abitanti ove la variazione in negativo è pari a -13% ed anche nelle fasce con popolazione fino a 10.000 abitanti.

TABELLA 11c/SP/COMUNI

Comuni - Spese in conto capitale - Aree geografiche - Esercizi 2011 - 2012 - 2013

migliaia di euro

		ISOLE			Var% 2011-2012	Var% 2012-2013	TOTALE NAZIONALE			Var% 2011-2012	Var% 2012-2013
int.	TITOLO II	2011	2012	2013			2011	2012	2013		
1	acquisizione di beni immobili	971.834	863.338	829.200	-11,16	-3,95	11.019.975	11.276.891	10.510.181	2,33	-6,80
2	espropri e servitù onerose	34.043	22.314	28.642	-34,45	28,36	153.613	144.521	184.732	-5,92	27,82
3	acquisto di beni	24.547	24.410	21.732	-0,56	-10,97	141.120	134.112	129.655	-4,97	-3,32
4	utilizzo di beni di terzi	11.030	8.470	8.235	-23,21	-2,77	57.867	56.478	44.893	-2,40	-20,51
5	acquisizione di beni mobili ecc.	49.394	51.071	40.207	3,39	-21,27	645.786	561.526	443.525	-13,05	-21,01
6	incarichi professionali esterni	23.488	22.866	22.681	-2,65	-0,81	241.643	240.023	230.105	-0,67	-4,13
7	trasferimenti di capitale	44.768	35.777	43.570	-20,08	21,78	1.098.985	1.044.764	989.274	-4,93	-5,31
8	partecipazioni azionarie	626	809	1.128	29,31	39,47	194.149	191.909	60.269	-1,15	-68,59
9	conferimenti di capitale	2.622	21.748	4.817	729,58	-77,85	219.251	87.235	74.105	-60,21	-15,05
Totale Titolo II (al netto delle concessioni di crediti)		**1.162.352**	**1.050.802**	**1.000.212**	**-9,60**	**-4,81**	**13.772.390**	**13.737.459**	**12.666.740**	**-0,25**	**-7,79**
10	concessioni di crediti e anticipazioni	1.236	924	7.803	-25,25	744,57	1.714.781	579.217	743.533	-66,22	28,37
Totale Titolo II		**1.163.588**	**1.051.726**	**1.008.015**	**-9,61**	**-4,16**	**15.487.171**	**14.316.676**	**13.410.273**	**-7,56**	**-6,33**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Considerato il rilievo della voce di spesa analizzata, l'anzidetto calo ha evidenti ripercussioni, come già chiarito sopra, sull'andamento stesso dei pagamenti per investimenti, che variano in negativo nei Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti ed, invece, mostrano un incremento nelle fasce comprese fra i 10.000 ed i 250.000 abitanti, tornando nel trend in calo per i Comuni di maggiori dimensioni.

Quanto sopra potrebbe indurre a ritenere, in linea con quanto considerato in apertura del presente paragrafo, che l'atteso effetto espansivo della spesa in conto capitale a seguito dell'attuazione del d.l. n. 35/2013, convertito in legge n. 64 del 2013, non si sia in concreto manifestato, fatta eccezione per gli enti di media dimensione.

III.4.2.6 Raffronto tra entrate e spese dei Comuni

L'esposizione dei dati di cassa dei Comuni per il 2013 conclusivamente pone a raffronto i dati della parte attiva con quella passiva delle gestioni considerate.

I saldi che vengono presi di seguito in esame non possono coincidere con i risultati differenziali di bilancio previsti nella contabilità degli enti locali (avanzo/disavanzo di amministrazione e risultato di cassa) che, peraltro, sono rivolti ad effettuare confronti contabili che si basano su elementi dei quali non si ha completa evidenza in questa sede[106].

a) saldo di parte corrente

TABELLA 13/SP COMUNI

Comuni - Saldo gestione di parte corrente

migliaia di euro

	2011	2012	2013
Entrate correnti (+)	53.947.080	57.449.389	57.818.954
Spese correnti (-)	51.746.676	51.310.184	55.516.126
Rimborso prestiti (Interventi III - IV e V) (-)	3.456.746	3.861.781	3.391.264
Saldo gestione di parte corrente	**-1.256.342**	**2.277.424**	**-1.088.436**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Il saldo di cassa di parte corrente dei Comuni per il 2013 mostra nuovamente, dopo la ripresa del 2012, un valore negativo. Ciò a riprova di un andamento di cassa in cui si alternano esercizi che chiudono in positivo con esercizi che mostrano un saldo negativo.

Se poi si guarda al risultato, prendendo in considerazione l'importo relativo all'intero Titolo III, perciò anche le anticipazioni di tesoreria ed i finanziamenti a breve, emerge chiaramente che il saldo di parte corrente risulta peggiorato nettamente.

Pur tenendo nella dovuta considerazione la singolarità dell'esercizio 2013, in ragione dell'intervento del d.l. n. 35/2013 e dell'anticipazione di cassa ampliata nei termini e nei limiti, in effetti, quest'ultima, da sempre considerata un sintomo di difficoltà per l'ente di

[106] Il dato di cassa, peraltro, non risentendo del riaccertamento dei residui fornisce risultati meno soggetti ad alterazioni e di immediata evidenza. Inoltre il livello di aggregazione dei dati di cassa disponibili non avrebbe comunque consentito di inserire nel calcolo alcuni elementi (quali l'avanzo di amministrazione) contemplati nello schema dei risultati differenziali previsto dalla contabilità, ma dei quali manca l'evidenza nelle rilevazioni di cassa.

gestire la liquidità, mostra un incremento significativo, in termini assoluti, pari a 667 milioni di euro. A tale incremento dovrebbero teoricamente aggiungersi anche le esposte regolarizzazioni (cod. 9998), per un importo di 2,25 mld., pervenendosi così ad un valore complessivo pari in termini assoluti a 7,4 mld. di euro.

b) saldo di parte capitale

TABELLA 14/SP COMUNI

Comuni - Saldo gestione di parte capitale

migliaia di euro

	2011	2012	2013
Entrate derivanti da alienazioni e trasferimenti di capitale (titolo IV al netto delle riscossioni di crediti) (+)	10.531.793	9.973.414	9.074.259
Entrate derivanti da accensione di prestiti (titolo V categorie 3^ e 4^) (+)	3.398.584	2.771.166	4.368.746
Spese in c/capitale (al netto delle concessioni di crediti) (-)	13.772.390	13.737.459	12.666.740
Saldo gestione di parte capitale	**157.987**	**-992.879**	**776.265**

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 10.4.2014 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie

Il saldo delle partite in conto capitale, pari a 776 milioni di euro inverte il risultato dell'esercizio precedente che chiudeva in disavanzo di 993 milioni. Il miglioramento è dovuto essenzialmente ad un calo delle spese in conto capitale al netto delle concessioni crediti, passate da 13.737 del 2012 a 12.667 milioni del 2013.

Tale risultato è indicativo di un livello di spesa in conto capitale inferiore rispetto a quello che avrebbe potuto consentire il pieno impiego delle correlative risorse destinate ad investimenti.

In concreto il saldo 2013 deriva dalla riduzione dei pagamenti, nonostante la teorica possibilità di espandere la spesa in relazione agli spazi finanziari (pari a 3.832 milioni) messi a disposizione degli enti alla luce della nuova disciplina del patto.

La riduzione dei pagamenti per gli investimenti, che corrispondono alle effettive realizzazioni, assume una dimensione meno rilevante rispetto al precedente esercizio, e, tuttavia, appare preoccupante per il perdurare negli ultimi esercizi di una tendenza che non può essere esclusivamente addebitata alle limitazioni del patto.

c) saldo delle anticipazioni di cassa

Con riferimento, in particolare, al saldo delle anticipazioni di cassa, deve osservarsi, come descritto nella tabella di seguito riportata, che il predetto saldo risulta dalla differenza fra incassi derivanti da anticipazioni e finanziamenti a breve termine (aventi durata inferiore ai 12 mesi) e pagamenti per rimborsi di anticipazioni e rimborsi di finanziamenti a breve. Il valore non è pari a 0 ma, analogamente a quanto accaduto per l'esercizio 2012, il saldo è positivo ed ammonta a circa 490 milioni di euro. Tale differenziale positivo risulta motivato